

Cairo Editore in 'Cold Case' (letteralmente: 'casi freddi') unisce i massimi esperti italiani in criminologia, psichiatria, investigazione e giornalismo d'inchiesta: tanti modi per analizzare un crimine, che ad oggi non ha trovato colpevole. Il criminologo Massimo Picozzi si confronta con uno dei casi irrisolti più celebri, quello della Dalia Nera, il colonnello del Ris di Parma, Luciano Garofano, spiega come oggi sarebbe stato facile far luce sull'omicidio compiuto dai coniugi Bewawi, avvenuto a Roma negli anni '60 e in cui il marito indica la moglie come responsabile, e viceversa. E poi i fatti più recenti: la scomparsa dei fratelli Pappalardi a Gravina di Puglia, raccontata e analizzata con lucidità (ed un pizzico di umanità) da Cristiana Lodi, inviata di Libero; il terrore senza fine seminato da Unabomber nel nordest del Paese, riportato dal cronista Mauro Zola che in questi 'Cold case' funge da filo rosso.

Al libro partecipa anche il direttore della Scientifica Alberto

Analizzati i fatti di cronaca che non trovano una soluzione

Il fascino della criminologia che diventa letteratura

'Cold Case' riunisce grandi esperti dei RIS e del giornalismo

Intini, che sintetizza la sua esperienza in materia ricostruendo un esempio perfetto di caso freddo risolto; il poliziotto-scrittore Pier-nicola Silvis rievoca gli anni Settanta dei rapimenti e narra di una terribile vendetta, che si snoda tra la Calabria e la Lombardia. Antonio Rossitto, giornalista di Panorama, racconta invece come a vent'anni dal cosiddetto "delitto della setta" le indagini sembrano arrivare a una soluzione, scientificamente sconvolgente, per la giovane età del presunto assassino; mentre i "tre di West Memphis", uno dei crimini più cruenti che l'America ricordi data la presenza di vittime-bambine, appare una vicenda surreale, dove la verità non vuole essere trovata e ci si accontenta di un colpevole

ideale, come spiega la giovane criminologa Jessica Ochs. E poi la vicenda del Boia di Albenga, che lo psichiatra Adolfo Ferraro, che l'ha avuto come paziente all'Ospedale giudiziario di Aversa, racconta, stigmatizzando l'emblema di un uomo condannato per un omicidio su cui si intrecciano le ombre della mente umana, dei sentimenti, ma anche le trame nere del terrorismo.

Cold Case è un libro che si legge d'un fiato, sia per gli appassionati di gialli e noir, sia per gli appassionati di cronaca, che trovano nei fatti più recenti (Unabomber, i fratellini di Gravina) un'analisi precisa e attenta che spesso nell'informazione quotidiana su giornali e televisioni non trova spazio.

I romanzi di Sarah Maestri e Ilaria Turri

Due esperienze di vita raccontate dalle donne

Storie vere, drammatiche ma cariche di speranza

Il racconto vero, drammatico e al contempo dotato di una poetica leggerezza, di come la malattia, vista dagli occhi di una bambina, possa diventare un gioco. 'La bambina dei fiori di carta', di Sarah Maestri (attrice va-

resina nota per 'Notte prima degli esami') è il racconto di vita di una ragazza qualunque che ha imparato a fare fiori di cartapesta nella corsia di ospedale dove è stata ricoverata a 3 anni, nel reparto oncologico. Qui non c'è traccia di dramma, e la malattia assume le sembianze di un gioco filtrata attraverso gli occhi di una bambina. Il flusso emotivo, che è la cifra stilistica del romanzo, esplora difficoltà e sfide che questa ragazza si trova ad affrontare sia sul piano esistenziale, sia professionale. Gli anni travagliati della gavetta, un lungo percorso scandito da anni di studio, da un'infinità di provini e viaggi continui, oscillano fra

successi professionali e umane delusioni.

Ilaria Turri invece, apparsa in televisione in un reality, in 'Il mio grande fratello' riflette una vita vissuta ogni momento come un dono. La giovane donna racconta senza censure i retroscena dello show, e decide di aprirsi e raccontare la violenza sessuale subita all'età di 9 anni, senza drammi. Il trauma è completamente elaborato, infatti il messaggio che lancia alle donne che vivono esperienze simili è molto positivo.

'La bambina dei fiori di carta' di Sarah Maestri e 'Il mio grande fratello' di Ilaria Turri sono pubblicati da Aliberti Editore.

Romanzo generazionale della borghesia americana

Dal libro al film, un successo che continua

'Revolutionary Road' oltre oceano è un libro di culto come 'Il grande Gatsby'

Nuova ondata di successo in Italia per 'Revolutionary Road', il romanzo di Richard Yates che minimum fax ripubblica sulla spinta dell'uscita, anche nel nostro paese, del film omonimo, tratto dal romanzo (con la regia di Sam Mendes), protagonista alla notte degli Oscar. Frank e April Wheeler sono una coppia middle class dei sobborghi benestanti di New York, che - insieme ai due figli e a pochi amici - coltiva il proprio anticonformismo con velleità ingenua, quasi ignara della sua stessa ipocrisia: nella storia della giovane fami-

glia felice la tensione è nascosta ma crescente. In questa tragica ricognizione della fragilità dell'American Dream, non c'è lieto fine, e la sua esplosione arriva dopo la narrazione della vita borghese e insoddisfatta dei protagonisti. La scrittura realistica e spietata di Richard Yates ha fatto epoca, ispirando generazioni intere di scrittori e dando vita al "realismo sporco" di Raymond Carver e Richard Ford (vincitore del premio Pulitzer e autore dell'introduzione).

Nominato dal Time tra i '100 Best Novels in English', 'Revo-

lutionary Road' è ormai un libro di culto per intere generazioni, al pari de 'Il grande Gatsby' di Francis Scott Fitzgerald. Insomma, uno dei classici 'dimenticati' della narrativa americana del secondo Novecento, che minimum fax ha riportato con successo nelle librerie italiane dopo più di trent'anni (in realtà con la stessa casa editrice, era uscita nel 2003 una prima edizione, nella collana Minimum Classics, N.d.R.) Nella sua introduzione lo scrittore Richard Ford si lamenta di dover presentare al let-

Sullo sfondo una Roma nel '44 occupata e spaventata

Il nazismo senza fine in 'Gli Immortali'

Nel romanzo di Vladimiro Bottone la storia di quattro ex nazisti

dimiro Bottone conduce dentro l'animo del protagonista e dentro l'aberrazione della guerra, in cui gli 'immortali' del titolo non sembrano essere solo i vincitori.

Vladimiro Bottone, è nato a Napoli nel 1957, ma vive e lavora a Torino. Ha pubblicato i romanzi L'ospite della vita (1999, selezionato al Premio Strega 2000), Rebis (2002), giunto alla seconda edizione e Mozart in viaggio per Napoli (2003). Collabora alle pagine culturali del 'Corriere del Mezzogiorno' e dell' 'Indice dei libri del mese'.

Andrea Vitali si confronta con il genere giallo

Un mistero ambientato sulle rive del lago di Como

'Dopo lunga e penosa malattia' si snoda tra i vicoli dei paesi e dell'animo umano

La quotidianità di un piccolo paese sulle rive del lago di Como viene interrotta dalla morte del notaio, uomo non più giovanissimo e sofferente di cuore. Un infarto, come segna il dottor Lonati sul suo referto. Ma lo stesso medico individua nella casa e nella vita dell'amico, alcuni indizi che lentamente lo portano a scoprire che il decesso non è assolutamente accidentale. Strane telefonate mute lo mettono poi sulla pista giusta. L'autore riesce a catturare con la precisione dei dettagli la realtà e le sue mille sfumature, che con incalzante ritmo narrativo, portano alla verità.

Garzanti pubblica 'Dopo lunga e penosa malattia' (il titolo riporta la misteriosa frase riportata sulla strane epigrafe affissa per le vie del paese), l'unico giallo di uno degli scrittori più letti e ap-

prezzati del momento. Andrea Vitali (nato nel 1956 proprio sul lago di Como, a Bellano) lo scorso anno si è aggiudicato il Premio Boccaccio per l'opera omnia: Il meccanico Landru (1992), A partire dai nomi (1994), L'ombra di Marinetti (1995, premio Piero Chiara), Aria del lago (2001), Una finestra vialalago (2003, premio Grinzane Cavour 2004, sezione narrativa, e premio letterario Bruno Gioffrè 2004); Un amore di zitella (2004), La signorina Tecla Manzi (2004, premio Dessi), La figlia del podestà (2005, premio Bancarella 2006), Il procuratore (2006, premio Montblanc per il romanzo giovane 1990), Olive comprese (2006), Il segreto di Ortelia (2007) e La modista (2008, premio Ernest Hemingway).

tore che lo scopra soltanto oggi un libro che ha avuto un'influenza fondamentale su due generazioni di americani, in particolari romanzi: 'Trasmetterlo a freddo dà un'impressione di goffaggine, un po' come presentare un saggio amico di vecchia data a un amico nuovo e precoce: preferiremmo quasi non farlo, per tutte le ragioni cruciali che possono essere dette e pensate una sola volta'.

Pagina a cura di Barbara Sala